

MANTOVA SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSA



Università degli Studi
Università degli Studi
Università degli Studi

MANTOVA



Piazza Sordello

MANTOVA. SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSA

Chi arriva a Mantova resta colpito dal suo fascino immutato nel tempo, dall'atmosfera unica e accogliente che si respira. Una città che toglie il fiato quando la si ammira dalle sponde dei laghi. Da qui appare come sospesa sull'acqua, protagonista di un paesaggio quasi surreale, fatto di storia, di arte, di natura.

Mantova non è fatta per essere visitata velocemente. Le piazze, i vicoli, i ciottoli invitano il visitatore ad ammirare lentamente ogni monumento e ogni palazzo storico di questa città dichiarata *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* dell'UNESCO insieme alla vicina Sabbioneta.

A Mantova, storia, arte, cultura si intrecciano inesorabilmente in ogni dove. E tutt'intorno un ambiente di inestimabile valore naturalistico. Luoghi singolari e magici che fanno di Mantova una città semplicemente meravigliosa.





Veduta di Sabbioneta



MANTOVA E SABBIONETA: PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ

Dal luglio del 2008, *Mantova e Sabbioneta* sono entrate a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità come un unico sito. Le due città hanno avuto un momento di grande progettazione urbanistica in epoca rinascimentale, voluta dalla stessa famiglia regnante, i Gonzaga, applicata su due modelli differenti e complementari. Sabbioneta è infatti città di nuova fondazione, progettata e realizzata da Vespasiano Gonzaga nella seconda metà del Cinquecento come perfetta capitale del suo ducato; Mantova si presenta invece come la trasformazione di una città esistente che ha mutato il tessuto urbano antico, di fondazione etrusco-romana e modificato durante il Medioevo, per aderire agli ideali urbanistici rinascimentali. Due città, un solo sito, un'eredità culturale imprescindibile del passato da salvaguardare e trasmettere alle generazioni future.





Domus romana



Gli Amanti di Valdaro

UNA CITTÀ CON OLTRE DUEMILA ANNI DI STORIA

La leggenda vuole che la fondazione della città sia avvenuta per mano dell'indovina greca Manto e che si debba a lei il nome di Mantova; più verosimilmente le origini del nome sono da attribuirsi alla divinità infernale etrusca Mantu, con riferimento agli antichi insediamenti etruschi sul territorio mantovano, come testimonia il vicino sito archeologico del Forcello (in località Bagnolo San Vito).

La città etrusca di Mantova occupava un'area insulare che emergeva dal Mincio, corrispondente a poco più dell'attuale Piazza Sordello; proprio per la posizione elevata, questo spazio è stato abitato anche in epoca romana. Ne sono testimonianza i recenti ritrovamenti in Piazza Sordello di muri perimetrali e di mosaici di una *Domus* romana, insieme a numerosi altri reperti conservati al Museo Archeologico Nazionale.

Dal passato più lontano di Mantova provengono gli “*Amanti*”, scheletri del Neolitico ritrovati sepolti abbracciati in località Valdaro, nei pressi della città. Il ritrovamento ha avuto un forte impatto nell'immaginario collettivo anche fuori dall'Italia, al punto che la *band* americana *Quitting Heaven* ha espressamente dedicato loro la canzone *Skeleton Kiss*.



Piazza Erbe con Palazzo della Ragione e Palazzo del Podestà

NEL MEDIOEVO

Intorno all'anno Mille, Mantova entrò a far parte dei possedimenti dei Canossa e sotto Bonifacio ne divenne la capitale. Gli successe la figlia Matilde, a cui si deve l'edificazione della chiesa più antica della città, la *Rotonda di San Lorenzo*, oggi frutto di un restauro del primo Novecento. A pianta circolare, la chiesa conserva il matroneo con tracce dell'originaria decorazione ad affresco di scuola bizantina. Alla morte di Matilde, Mantova divenne libero Comune. Il primo ampliamento della città si deve ad Alberto Pitentino che nel 1190 regolò il corso del Mincio formando i laghi che circondano la città. Risalgono a questo periodo le numerose torri cittadine, tra cui sventa quella degli Acerbi, detta "della Gabbia", per la struttura a sbarre cinquecentesca murata all'esterno, ove i prigionieri erano messi alla gogna; il *Palazzo del Podestà*, risistemato nel Quattrocento da Luca Fancelli, conserva in facciata la duecentesca statua di *Virgilio in Cattedra*; la *Masseria*, in cui è presente l'affresco con l'immagine più antica della città e il *Palazzo della Ragione*, destinato all'amministrazione della giustizia, che si affaccia su Piazza Erbe, oggi come allora sede del mercato. Di assetto medievale anche la *Chiesa di Santa Maria del Gradaro* edificata nel 1256 fuori le mura.



Rotonda di San Lorenzo



Tempio di San Sebastiano



Casa-bottega del Mercante Boniforte

IL RINASCIMENTO A MANTOVA

I *Gonzaga* divennero Signori di Mantova nel 1328, dopo aver cacciato la famiglia dei Bonacolsi. A loro si deve un nuovo ampliamento urbano e la mirabile fioritura artistica di Mantova. Sotto il dominio del marchese Ludovico II ebbe inizio la *renovatio urbis*. Molti artisti si adoperarono per modernizzare e impreziosire la città, tra cui *Andrea Mantegna*, che dipinse per il marchese la *Camera Picta* o “Camera degli Sposi”, e *Leon Battista Alberti*, che progettò il rifacimento della *Basilica di Sant’Andrea* e l’edificazione del *Tempio di San Sebastiano* nell’area di espansione rinascimentale, di fronte all’isola del Te, dove sorgerà in seguito Palazzo Te, villa di delizie, opera di *Giulio Romano*. Ogni edificio che sorge nell’area al di fuori del nucleo più antico della città deve esaltare la Signoria, compresi i luoghi di servizio come le cinquecentesche *Pescherie*, progettate da *Giulio Romano*, destinate al commercio del pesce.

In quest’epoca la corte si arricchisce di opere di celebri artisti contemporanei e di reperti classici che vanno a costituire le collezioni artistiche della città. Testimonianze delle stesse sono tuttora visibili al Museo della Città di Palazzo San Sebastiano, al Museo Diocesano e al Museo di Palazzo Ducale. Importanti esempi dell’architettura urbana rinascimentale sono: la *Casa-bottega del Mercante Boniforte*, in Piazza Erbe, in stile gotico veneziano; la *Casa-bottega del Viani*, in Piazza Marconi, che conserva la quattrocentesca facciata dipinta, di scuola mantegnesca, sopravvissuta quasi integralmente; la *Casa del Mantegna* di rigoroso volume geometrico con all’interno il cortile dalla particolare pianta circolare, attualmente sede espositiva; la *Casa di Giulio Romano* (non visitabile internamente).

Basilica di Sant’Andrea





Palazzo Te, facciata sulle peschiere



*Palazzo Te. Camera di Amore e Psiche
Particolare del banchetto nobile*

LE DIMORE DEI PRINCIPI

I Gonzaga abitarono in prestigiose residenze. La più antica e complessa dal punto di vista architettonico è *Palazzo Ducale* che, con le sue magnifiche sale, i numerosi edifici collegati da corridoi e gallerie, i cortili, le piazze, i giardini, di cui uno pensile, è tra le reggie più estese d'Europa. Residenza ufficiale dei Signori di Mantova fino a tutto il Seicento, il complesso ha subito modifiche e adattamenti al gusto estetico delle diverse epoche. Ospita capolavori del Quattro-Cinquecento come le Sale col ciclo cavalleresco del Pisanello, la Camera degli Sposi del Mantegna all'interno del Castello di San Giorgio, i preziosi lavori d'ebanisteria nello Studiolo di Isabella d'Este in Corte Vecchia, l'Appartamento di Troia realizzato da Giulio Romano in Corte Nuova, il ciclo completo degli arazzi fiamminghi tessuti su cartoni di Raffaello. Al polo opposto della città si trovano le dimore private e di rappresentanza dei Gonzaga. *Palazzo di San Sebastiano*, edificato nel primo Cinquecento per volere di Francesco II, ospitava le nove tele che formano *Il Trionfo di Cesare* del Mantegna, oggi conservate ad Hampton Court (Londra). Il palazzo è sede del Museo della Città e ospita opere che raccontano i momenti emblematici della civiltà mantovana. *Palazzo Te*, voluto da Federico II, era il palazzo dell'*honesto ocio*, dove il principe poteva trovare ristoro intellettuale. Capolavoro assoluto di Giulio Romano, edificato tra il 1525 e il 1535, il palazzo accoglie al suo interno la Sala dei Cavalli, dedicata ai cavalli pregiati che i Gonzaga allevavano, la Camera di Amore e Psiche destinata ad accogliere gli ospiti più illustri per banchetti e cene e la Camera dei Giganti, dagli stupefacenti effetti acustici e visivi, realizzata in onore dell'imperatore Carlo V che aveva concesso a Federico il titolo di duca.





Teatro Scientifico del Bibiena

LA DOMINAZIONE AUSTRIACA E FRANCESE

Con la caduta della famiglia Gonzaga, Mantova passò sotto la dominazione austriaca e francese.

Nel 1775 fu ampliato il Palazzo Accademico che diverrà la sede della *Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere* fondata da Maria Teresa d'Austria, oggi Accademia Nazionale Virgiliana. Nel palazzo, pochi anni prima, era stato edificato il *Teatro Scientifico*, piccolo gioiello barocco opera dell'architetto Antonio Galli Bibiena. Il teatro ospitò, a pochi giorni dall'inaugurazione, un concerto dell'allora quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart. Si deve a Maria Teresa anche la fondazione della biblioteca pubblica, per questo denominata Teresiana, all'interno del Palazzo degli Studi.

In perfetto stile neoclassico è *Palazzo d'Arco* (1782-92), oggi sede museale, che conserva mobili e suppellettili d'epoca oltre a belle tele. Sul giardino si affaccia la *Sala dello Zodiaco* col ciclo d'affreschi cinquecenteschi. Il palazzo ha ospitato, nel 1810, il processo del tribunale napoleonico all'eroe tirolese Andreas Hofer, condannato e giustiziato presso la Cittadella di Porto (oggi Cittadella), dove si trova un giardino a lui dedicato. Tra il Settecento e l'Ottocento, infatti, Mantova venne annessa alla Repubblica Cisalpina e occupata dalle truppe napoleoniche. Alla dominazione francese si deve l'intervento di sistemazione dell'area di *Piazza Virgiliana* a giardino pubblico con il busto del Poeta. L'attuale monumento risale al 1926.



Preziosi volumi della Biblioteca Comunale Teresiana



Palazzo della Camera di Commercio.
Dettaglio della decorazione interna



Lunetta Frassino

DAL RISORGIMENTO AL XX SECOLO

Durante tutto il periodo risorgimentale, sotto il dominio austriaco, Mantova implementò le strutture fortificate e diventò parte del sistema difensivo del Quadrilatero, assieme alle fortezze di Peschiera, Verona e Legnago. È possibile visitare, con un percorso che si snoda intorno alla città, i resti delle architetture militari, dalle *Lunette Fossamana e Frassino* al *Forte di Pietole*, situato nel Comune di Virgilio.

Tra il 1851 e il 1855, furono giustiziati in località Belfiore alcuni patrioti mantovani (i *Martiri di Belfiore*), che complottarono contro l'Impero Asburgico. A loro la città ha dedicato un cippo e un monumento. Nella sezione risorgimentale del *Museo della Città* di Palazzo San Sebastiano, sono conservati armi, abiti, oggetti personali e documenti dei protagonisti dell'epoca.

Risale a questo periodo storico il *Teatro Sociale*, inaugurato nel 1822, che ospitò, oltre ad attori e artisti di fama, anche personaggi come Garibaldi e Vittorio Emanuele II, ricordati nelle targhe in facciata.

Tra gli edifici novecenteschi, spiccano, invece, le opere eclettiche di *Aldo Andreani*, architetto e scultore mantovano. Oltre a molte abitazioni private, come la casa di Tazio Nuvolari in via Chiassi, l'Andreani lavorò all'edificazione e decorazione del *Palazzo della Camera di Commercio* nel 1914 e alla risistemazione dei palazzi comunali di Piazza Erbe, terminata nel 1944.



Basilica di Santa Barbara



Gioiello con il monogramma del nome di Gesù. Manifattura tedesca, 1562

EDIFICI RELIGIOSI E ARTE SACRA

Di notevole rilevanza dal punto di vista artistico e architettonico sono numerose chiese mantovane. Da segnalare, nell'area del centro storico, il *Duomo* (Cattedrale di San Pietro) edificato nell'XI secolo, ripristinato dopo un incendio nel Trecento e restaurato all'interno su progetto di Giulio Romano nel XVI secolo. Nel 1756 Nicolò Baschiera sostituì la medievale facciata tardogotica con l'attuale di forme tardobarocche.

All'interno del complesso monumentale di Palazzo Ducale, si trova la *Basilica Palatina di Santa Barbara*, voluta dal duca Guglielmo per le funzioni religiose di corte e costruita su progetto dell'architetto mantovano Giovanni Battista Bertani nella seconda metà del Cinquecento. La chiesa, concepita per esaltare con acustica ottimale ogni tipologia di sonorità, conserva lo straordinario organo di Graziadio Antegnati del 1565.

Al centro della città sorge la *Basilica di Sant'Andrea*, capolavoro dell'architettura rinascimentale, progettata da Leon Battista Alberti nel 1472 e terminata nel 1765 con l'inserimento della cupola su disegno di Filippo Juvarra. La basilica, costruita sulla chiesa di un antico complesso benedettino, ospita la cappella funeraria del Mantegna. Sul retro, in Piazza Leon Battista Alberti, è visibile quel che resta del chiostro e del monastero benedettino. Importanti e pregevoli esempi di arte sacra sono conservati nel *Museo Diocesano Francesco Gonzaga*, in Piazza Virgiliana. Il museo ospita anche capolavori di pittura, preziosissimi arazzi e smalti francesi, opere d'oreficeria di casa Gonzaga e una eccezionale collezione di armature rinascimentali provenienti dal Santuario della Madonna delle Grazie.



I Sacri Vasi



Santuario della Madonna delle Grazie e Madonnari al lavoro

PELLEGRINI A MANTOVA

La Basilica di Sant'Andrea è stata da sempre meta di pellegrinaggio perché ospita nella sua cripta i *Sacri Vasi*, pregiate ampolle contenenti il Preziosissimo Sangue di Cristo. La leggenda vuole che Longino, il soldato romano che trafisse il Cristo sulla Croce, ne abbia raccolto il Sangue e l'abbia portato a Mantova. La reliquia viene esposta ai fedeli e portata in processione per la città il Venerdì Santo.

Altra meta secolare di pellegrinaggio è il *Santuario della Madonna delle Grazie*, in località Grazie di Curtatone a sud della città, fatto costruire da Francesco I Gonzaga nel 1399 come ex-voto alla Madonna per la cessata epidemia di peste. In stile gotico lombardo, con rimaneggiamenti e decori cinquecenteschi, presenta all'interno un esempio vivissimo della fede popolare: la struttura lignea laterale accoglie statue polimateriche a grandezza naturale, realizzate in cartapesta nel XVII secolo ed ex-voto anatomici in cera e pittorici. Al soffitto è appeso un coccodrillo impagliato che, secondo la tradizione popolare, un barcaiolo lasciò come ex-voto dopo essersi salvato dall'aggressione dell'animale per grazia della Vergine. Si tratta in realtà di un coccodrillo del Nilo che l'analisi al carbonio radioattivo ha dimostrato coevo all'edificio.

A Ferragosto si svolge l'antichissima Fiera delle Grazie, che ospita, sul sagrato del Santuario, il concorso internazionale dei *Madonnari*, artisti di strada che dipingono soggetti sacri con la tecnica del gessetto.



Riserva Naturale Valli del Mincio

DAL GARDA AL PO ATTRAVERSO IL PARCO DEL MINCIO

Il percorso del fiume Mincio, emissario del Lago di Garda, è un comprensorio di grande interesse naturalistico, storico, devozionale e culturale, protetto dal 1984 tramite l'istituzione del *Parco del Mincio*. Il territorio del parco, che si estende dal Lago di Garda fino al fiume Po, attraversa i morbidi rilievi dei colli morenici mantovani, caratterizzati da numerosi borghi fortificati, e l'area pianeggiante parzialmente coltivata e con tratti paludosi prossima alla città di Mantova, fino a terminare nel grande fiume. Sin dall'antichità si è creato un forte legame tra Mantova e il Mincio. Intorno alla città, il fiume si allarga e si distende in tre laghi: Superiore, di Mezzo e Inferiore. La sistemazione idraulica risale al 1190 ad opera di *Alberto Pitentino* che ha sottratto intere aree alle paludi.

Le Riserve Naturali e i Centri Parco

Il Mincio, nel suo dolce scorrere verso il Po, dà vita, fra le località di Rivalta, Grazie di Curtatone e Mantova, alla *Riserva Naturale Valli del Mincio*, dove il fiume si impaluda creando una delle principali zone umide dell'Italia settentrionale cosparsa da un'ampia distesa di canne, carici e, nel periodo estivo, di fiori di loto. L'area fa parte del progetto EDEN 2009.

Sulla sponda destra del lago Inferiore ha inizio la *Riserva Naturale della Vallazza*. Si tratta di un vasto complesso di zone umide di grande pregio naturalistico in quanto testimonia, in stadi differenziati, la spontanea evoluzione delle anse fluviali. Questi paesaggi, d'incantevole bellezza, sono un labirinto di canali e piccoli specchi d'acqua dove affiorano ninfee, nannuferi, ibischi di palude e castagne



Centro Parco Bertone



Riserva Naturale della Vallazza



Cigno sul lago

d'acqua. Accanto alla sorprendente vegetazione, ricca è la presenza della fauna tipica della palude: aironi, folaghe, garzette, cannaiole, sgarze ciuffetto, nibbi, germani reali, cigni e molte altre specie rare. A pochi chilometri dalla città si trova la *Riserva Statale Bosco Fontana*, ciò che resta delle antiche foreste che alcuni millenni fa ricoprivano la Pianura Padana. Al centro del bosco, che propone un'eccezionale varietà di piante, sorge un'elegante palazzina di fine Cinquecento, fatta erigere da Vincenzo I Gonzaga, quando la foresta era una riserva di caccia della famiglia. Nel Comune di Goito, il *Centro Parco Bertone*, centro visita del Parco del Mincio, con i suoi suggestivi scorci e il minuscolo

lago, crea l'atmosfera giusta per una piacevole passeggiata nel verde. Si tratta di un parco giardino in cui ammirare alberi esotici ed autoctoni, alcuni dei quali raggiungono 150 anni di età. Dal 1994 è un centro per la reintroduzione della cicogna bianca. Nel cuore delle Valli del Mincio si trova il *Centro Parco di Rivalta*, dove è possibile visitare il Museo Etnografico dei Mestieri del Fiume. Il museo documenta l'interdipendenza e l'equilibrio tra la vita dell'uomo e della palude e conserva le testimonianze dei mestieri della valle.



Ciclabile Mantova-Peschiera



Bosco Fontana

IN BICICLETTA

Mantova offre una rete di percorsi ciclabili all'interno della città, tramite i quali è possibile raggiungere velocemente i diversi poli culturali, e un'altrettanto ricca rete di percorsi cicloturistici, immersi in un ambiente naturalistico d'eccezione.

L'anello principale di questi percorsi è la pista ciclopeditone che si snoda attorno alla città costeggiando i tre laghi. Il percorso attraversa il *Parco Periurbano* fino a raggiungere, sulla riva sinistra del lago Superiore, i giardini di Belfiore e, sulla riva destra, Cittadella, dove si trova la cinquecentesca *Porta Giulia*, progettata da Giulio Romano. Da qui è possibile continuare l'itinerario verso la *Rocca di Sparafucile*, da cui si gode la vista del suggestivo profilo della città. Sulle rive del lago di Mezzo si trova anche il *Parco della Scienza*, un percorso attrezzato con dispositivi interattivi per sperimentare giocosamente svariati fenomeni scientifici. Dalla città partono itinerari ciclabili verso le mete turistiche della provincia e del Lago di Garda. La *ciclabile Mantova-Grazie* lunga circa 7 chilometri, costeggiando il lago Superiore prima e la provinciale poi, porta a Grazie di Curtatone. La *ciclabile Mantova-Peschiera*, che si snoda per circa 43 km per lo più pianeggianti, permette soste d'interesse culturale quali Bosco della Fontana, Borghetto, Castellarò Lagusello e infine Peschiera, città fortificata sul Lago di Garda. La *ciclovía Mantova-Sabbioneta*, lunga 47 Km, congiunge le due città dichiarate sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO. Lungo il tratto si incontrano il ponte di barche di Torre d'Oglio, Commessaggio con il Torrazzo fatto erigere da Vespasiano Gonzaga e infine Sabbioneta, la città ideale.



Fior di loto



Escursione fluviale

ANDAR PER ACQUA

Mantova vive fin dalle sue origini uno strettissimo rapporto con l'acqua che ne costituisce il carattere identitario. Nei secoli l'acqua ha rappresentato un mezzo di difesa militare, un elemento vitale per l'economia, la via di scambi e traffici commerciali, ma anche un pericolo per i cittadini a causa delle frequenti inondazioni. Ancora oggi, la città è molto legata ai suoi laghi e ai parchi pubblici che si estendono sulle rive.

I laghi offrono un'occasione speciale per conoscere il paesaggio e l'ambiente acquatico attraverso piacevoli escursioni guidate in barca e in motonave: a nord, navigando il *lago Superiore*, si raggiungono la località di Belfiore e i borghi di Grazie e di Rivalta; a sud, navigando il *lago di Mezzo* e *Inferiore* verso il Po, si arriva alla conca di Governolo da dove si possono raggiungere Ferrara e Venezia.

Molte sono le proposte turistiche di escursioni e itinerari con esperte guide ambientali, specie nei pleniluni, offerte dalle diverse compagnie di navigazione. Alcune imbarcazioni permettono di caricare a bordo le biciclette e offrono anche servizi di ristorazione, consentendo agli ospiti di gustare i piatti della tradizione locale in un contesto spettacolare.

Absolutamente da non perdere l'escursione sul lago Superiore per ammirare la fioritura, tra luglio e agosto, del *fior di loto*, pianta importata dall'Oriente dalla naturalista Anna Maria Pellegreffi nel 1921 e divenuta uno dei simboli della città.



Palazzo del Podestà, Virgilio in cattedra



Basilica di Santa Barbara, organo Antegnati

CITTÀ DI MUSICA E DI POESIA

Era il 24 febbraio del 1607 quando in una sala di Palazzo Ducale il tenore Francesco Rasi intonava le prime note dell'*Orfeo*. L'opera di *Claudio Monteverdi* segna il passaggio dalla musica rinascimentale alla musica barocca ed è considerata il primo vero capolavoro della storia del melodramma. L'amore per la musica, profana e sacra, è da sempre fortissimo a Mantova. I Gonzaga furono mecenati dei più grandi musicisti, come il *Palestrina* che, per la Basilica di Santa Barbara, dotata dal duca Guglielmo del prodigioso organo dell'Antegnati, compose le famose nove *Messe Mantovane*. Anche il giovane *Mozart*, nel 1770, si esibì a Mantova nel Teatro Bibiena, che il padre Leopold descrisse così: "*Oggi ho visto il teatro più bello del mondo*". Il legame tra i Gonzaga e la musica continua nel tempo, un po' artificiosamente, quando *Giuseppe Verdi*, nel 1851, compone *Il Rigoletto*, opera lirica su libretto di Francesco Maria Piave ambientata nella corte mantovana. Nel settembre del 2010 la RAI ha trasmesso in diretta e in mondovisione il dramma verdiano, girato a Mantova, con Plácido Domingo nel ruolo di Rigoletto e l'orchestra Sinfonica della RAI diretta dal maestro Zubin Mehta.

In campo letterario, Mantova diede i natali nel 70 a.C. a *Virgilio*, il più grande poeta della latinità, pilastro della cultura occidentale, che ricorda le sue origini all'inizio del celebre epitaffio *Mantua me genuit*. La statua di Virgilio in cattedra di epoca medievale sul Palazzo del Podestà, le effigi rinascimentali del vate, riproposto come modello di classicità, le titolazioni alla piazza, all'Accademia nell'Ottocento, nel Novecento il bosco e il monumento a lui dedicato, testimoniano l'amore della città per il sommo poeta. Mantovano fu anche il poeta *Teofilo Folengo* che inizia la sua produzione imitando i versi latini di Virgilio, diventando poi il massimo esponente della poesia maccheronica cinquecentesca.



Learco Guerra



Tazio Nuvolari

CITTÀ DI SPORT

La Mantova sportiva è legata al mito della velocità, del corpo e della macchina.

Nasceva sul suolo mantovano, nel 1902, il ciclista *Learco Guerra* che, grazie al suo modo di correre e alla grande potenza fisica, si guadagnò l'appellativo di “Locomotiva Umana”. Learco Guerra fu il primo corridore a indossare nel 1931 la Maglia Rosa al Giro d'Italia, vincendo la tappa inaugurale Milano-Mantova.

Altro mito sportivo è *Tazio Nuvolari*, leggenda dell'automobilismo italiano e internazionale. Nato a Castel d'Ario nel 1892, viene chiamato “Il Mantovano volante” o “Nivola”, proprio per sottolineare la sua propensione al dinamismo e alla velocità. Inizia la carriera come motociclista, passando però presto all'automobilismo e arrivando a disputare oltre trecento gare. Sulle quattro ruote vinse due Targa Florio, due Mille Miglia, la Coppa Vanderbilt, il Gran Premio di Tripoli, due Gran Premi d'Italia e il Gran Premio di Germania. Il Museo Tazio Nuvolari, che ha sede nell'ex Chiesa del Carmelino, raccoglie i premi e i ricordi personali del campione come caschetti, guanti, occhiali, tute e l'inseparabile maglia gialla.

La figura del “Mantovano Volante” evoca il movimento futurista e il suo fondatore, Filippo Tommaso Marinetti, che proprio a Mantova, il 6 aprile 1911, presentò il suo famoso “Manifesto Futurista”, che esaltava il mito della velocità, del dinamismo e del volo, con ben 12 giorni d'anticipo sull'uscita parigina.



Mostarde e formaggio



Salame e Lambrusco

CITTÀ DEL GUSTO

L'origine della cucina mantovana deriva dalla contaminazione tra la tradizione della corte dei Gonzaga e quella popolare. Cucina raffinata nelle sue realizzazioni, ma allo stesso tempo semplice e capace di sfruttare tutto ciò che la terra e l'acqua offrono. È d'obbligo concedersi un pranzo o una cena in una delle tante trattorie tipiche o nei ristoranti della città per degustare i *tortelli di zucca*, che la tradizione vuole si consumino la Vigilia di Natale, gli *agnolì in brodo*, pasta ripiena di carne, e il *risotto alla pilota*, il cui nome deriva dai "pilarini del riso", condito con pesto di salamella e con la possibile aggiunta di *puntèl* ovvero la braciola o la costina di maiale in umido. Protagonista assoluto della tavola mantovana è infatti il maiale: spiccano il *salame mantovano*, profumato con l'aglio, il *gras pistà*, lardo battuto con aglio e prezzemolo da servire sulla polenta fumante e il *cotechino*, da accompagnare con purea di patate o lenticchie. Particolarmente gustosi, tra i secondi piatti, sono lo *stracotto d'asino* e il *luccio in salsa*, entrambi serviti con polenta e il *cappone alla Stefani*, dalla antica ricetta del cuoco di corte dei Gonzaga, servito su un letto di insalata fresca, uvetta e pinoli. Mantova è l'unica provincia in cui si produce sia il *Grana Padano* che il *Parmigiano Reggiano*, entrambi ottimi con la mostarda mantovana di mele campanine. Il dolce tradizionale è la torta *Sbrisolona*, fatta con farina gialla, mandorle e strutto, ma da assaggiare anche l'*Elvezia*, inventata a Mantova da pasticceri svizzeri nel Settecento, e l'*Anello di Monaco*, dolce tipico natalizio d'ascendenza tedesca. A coronare la mensa ci sono i vini bianchi e rossi dei colli morenici mantovani, che stanno riscuotendo sempre maggiori riconoscimenti, e il *Lambrusco mantovano DOC*.



Piazza Erbe di sera



Mercato contadino sul Lungorio e Pescherie di Giulio Romano

CITTÀ DA VIVERE

Per conoscere a fondo Mantova occorre entrare nel suo tessuto vivo, percorrerla tutta scoprendone i dettagli più nascosti, passando da un portico all'altro, da una piazza all'altra e sbirciando, all'interno dei palazzi, gli splendidi e inaspettati giardini storici. Vivere Mantova significa conoscere i suoi abitanti, frequentare i luoghi d'incontro, passeggiare sul lungolago, andare a teatro, assistere ai concerti nei palazzi e nelle piazze cittadine, fare shopping in negozi, mercati e gustare i piatti della cucina mantovana. Le istituzioni e le associazioni culturali mantovane organizzano tutto l'anno eventi, spettacoli, concerti, conferenze e mostre all'interno dei luoghi simbolo della città, che diventano protagonisti di un dialogo continuo tra la bellezza antica e la modernità dei linguaggi culturali. Con i suoi numerosi parchi e giardini, il Parco di Belfiore, il Parco Periurbano, il Bosco Virgiliano e i giardini Vecchi e Nuovi di Belfiore di Giuseppe Roda, i giardini Valentini, il giardino del Lungorio IV Novembre, Piazza Lega Lombarda, Piazza Virgiliana, la città consente anche piacevoli momenti di relax all'aria aperta e di ristoro. Per gli amanti delle curiosità e delle antichità, ogni terza domenica del mese, si tiene il mercatino dell'antiquariato. Da segnalare inoltre il mercato settimanale del giovedì in centro storico e quello contadino del sabato mattina sul Lungorio, adiacente alle Pescherie, dove è possibile acquistare, direttamente dai produttori, formaggi, paste fresche e altri prodotti tipici.

Per la ricchezza e le dimensioni del suo patrimonio culturale e monumentale, Mantova richiede una permanenza di più giorni. Solo così è possibile immergersi nell'atmosfera accogliente di questa città dal fascino rinascimentale che sa emozionare il visitatore.



Madonna della Vittoria



Museo Storico Nazionale dei Vigili del Fuoco

ANDAR PER MUSEI

Molti sono i musei e i luoghi della cultura che richiedono una visita. Tra questi, il *Museo Archeologico Nazionale*, dove sono conservati i reperti provenienti dal territorio mantovano; le collezioni civiche di Palazzo Te: la *Collezione Ugo Sissa*, rara raccolta d'arte e cultura mesopotamica, la *Collezione Acerbi*, importante raccolta ottocentesca di reperti egizi del mantovano Giuseppe Acerbi, la *Collezione Gonzaghesca* di monete e di sistemi di misura del Cinquecento a Mantova, e infine la *Collezione Mondadori* di arte moderna che conserva dipinti di Zandomeneghi e Spadini; la *Torre dell'Orologio* e il *Museo dell'Opera*, con accesso da Palazzo della Ragione, che conserva gli ingranaggi originali del quattrocentesco orologio astronomico-astrologico di Bartolomeo Manfredi; il *Museo Storico Nazionale dei Vigili del Fuoco*, unico in Italia, che ospita mezzi di servizio operativi dal XVIII al XX secolo; la *Casa della Beata Osanna Andreasi*, compatrona di Mantova, esempio di dimora signorile quattrocentesca; l'*Accademia Nazionale Virgiliana*, importante istituzione culturale con un archivio e una biblioteca di valore internazionale e una singolare raccolta di ferri chirurgici del Settecento; la *Madonna della Vittoria*, ex chiesa con resti di decori mantegneschi, attualmente sala esposizioni; la *Galleria Arte e Arti*, nella sede della Camera di Commercio, che ospita una cospicua collezione di opere di proprietà dell'ente camerale; il *Museo Numismatico* e la *Galleria d'Arte della Fondazione Banca Agricola Mantovana* con la raccolta di antiche monete e di medaglie di Mantova e dei Gonzaga, di rilievo mondiale, e quadri del Novecento mantovano; la *Galleria Museo Valenti Gonzaga*, con gli affreschi del pittore fiammingo Frans Geffels e il fastoso apparato decorativo di Giovan Battista Barberini; il *MASTeR*, Mantova Ambiente Scienza Tecnologia e Ricerca, laboratorio interattivo a scopo didattico e spazio di sperimentazione, ricerca e animazione scientifica.



Mantova Film Fest



Festivaletteratura

EVENTI TUTTO L'ANNO

In diversi periodi dell'anno, palazzi, piazze e i tanti spazi della città ospitano manifestazioni culturali e fieristiche. Danza, teatro, musica, spettacolo, arte e letteratura, ma anche artigianato, enogastronomia, tempo libero e sport sono i protagonisti degli eventi mantovani. Tra i più importanti, da gennaio ad aprile, il festival *Mantova Jazz* famoso appuntamento jazzistico che si svolge in città da più di trent'anni con un ricco programma di spettacoli.

In primavera si tiene *Mantovadanza*, appuntamento dedicato alla danza con concorsi, incontri e spettacoli nei teatri e nelle splendide coreografie architettoniche delle piazze del centro storico: la disciplina si lega all'innovazione, alla fantasia e alla capacità espressiva degli artisti.

Da quasi vent'anni a settembre si svolge il *Festivaletteratura*, uno degli appuntamenti culturali nazionali più attesi per chi ama la lettura. Cinque giorni di *reading*, incontri letterari, spettacoli nei palazzi e nelle piazze della città, con scrittori e artisti provenienti da tutto il mondo. Letteratura e poesia si fondono con arte e intrattenimento, creando un'atmosfera viva e pulsante carica di creatività ed energia.

In autunno si svolge *Segni d'Infanzia*, festival internazionale d'arte e teatro rivolto ai bambini, ai ragazzi e a tutti coloro che amano il teatro, la ricerca e i linguaggi delle arti. Artisti provenienti da vari paesi europei e del mondo si esibiscono in spettacoli, laboratori, percorsi d'arte e *performances*. Mantova è conosciuta anche per le importanti mostre d'arte e cultura organizzate dal *Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te*, dal Museo di Palazzo Ducale e da altri musei e spazi espositivi delle diverse istituzioni culturali mantovane pubbliche e private.



Mantovadanza



Tempo d'Orchestra



Mostre a Palazzo Te



Gran Premio Nuvolari



Mantova Medievale

Oltre agli appuntamenti culturali, numerosi sono gli eventi per gli amanti dello sport, come il *Gran Premio Nuvolari*, corsa di regolarità per auto storiche, la *Minciomarcia*, tradizionale marcia non competitiva per le vie della città, e il *Campionato italiano di canottaggio*. La città di Mantova, gemellata con le città di Bressanone, Casale Monferrato, Nevers e Charleville Mézierès (Francia), Madison (Stati Uniti), Oradea (Romania), Omihachiman-Azuchi (Giappone), Paderborn e Weingarten (Germania), Pushkin (Russia), ospita a giugno il festival *Mantova & Friends* dedicato alle città gemellate con spettacoli e appuntamenti culturali di gruppi di artisti in rappresentanza dei differenti Paesi. E ancora *Tempo d'Orchestra*, *Mantova Teatro*, *Mantova Film Fest*, *Mantova Medievale*, la rassegna *E...state a Mantova* e l'appuntamento natalizio *Mantova Mille Luci* sono soltanto alcuni dei moltissimi motivi per visitare e vivere la città in ogni periodo dell'anno.



Teatro a Mantova



Palazzo Te, Fruttiere



Segni d'infanzia



Castello di San Giorgio



Piazza Lega Lombarda



Palazzo di San Sebastiano



Palazzo Ducale, cortile della Cavallerizza



Tramonto sul lago



Palazzo Te



Palazzo Te, Camera dei Giganti



Palazzo Ducale, Giardino dei Semplici



Casa del Mantegna



COME ARRIVARE

• In aereo

L'aeroporto più vicino è situato a Villafranca di Verona, a 33 chilometri da Mantova. I principali voli nazionali sono previsti da Roma, Bari, Napoli, Cagliari, Catania e Palermo. I voli internazionali sono previsti da Vienna, Parigi, Mosca, Monaco, Francoforte, Colonia, Amsterdam e Londra. www.aeroporto.verona.it. Altri aeroporti sono: Montichiari, Brescia (Km. 60), Parma (Km. 60), Bologna (Km. 100), Bergamo (Km. 100), Milano (Km 185).

• In treno

Mantova è raggiungibile da Verona (45 minuti) e da Modena (55 minuti), essendo sulla linea Modena - Verona, e da Milano (2 ore). Passano inoltre per il capoluogo le linee ferroviarie: Milano - Cremona, Suzzara - Ferrara, Monselice - Padova. La stazione dista pochi minuti a piedi dal centro storico.

F.S. - Ferrovie dello Stato - Stazione Ferroviaria - Piazza Don Leoni, 14

Informazioni, prenotazioni e acquisto biglietti - Call Center Trenitalia: 892021 - Orari dei treni: www.trenitalia.com

• In auto

Mantova si raggiunge attraverso l'autostrada A22 Modena-Brennero (uscite di Mantova Nord a 4 chilometri dal centro e Mantova Sud a 11,5 chilometri dal capoluogo), A4 Milano - Venezia, uscite di Desenzano, Sirmione, Peschiera e Verona Sud, Autostrada del Sole A1, uscite di Parma Est, Reggio Emilia e Modena.

• Area camper

Aree sosta attrezzate:

Sparafucile - Via Legnago 1/A (Mantova) - info: www.aster.mn.it

Città di Curtatone - via della Fiera (Grazie di Curtatone) - info: www.camperclubmantova.it

• Area bus turistici

CHECK POINT BUS TURISTICI - Strada Cipata (Mantova) - info: www.aster.mn.it

INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

IAT Mantova

Piazza Mantegna, 6 - 46100 Mantova - T. 0376 432432 - www.turismo.mantova.it - info@turismo.mantova.it

Infopoint Casa del Rigoletto

Piazza Sordello, 43 - 46100 Mantova - T. 0376 288208 - info@infopointmantova.it



- | | | | | |
|---|--|---|-------------------------------------|---|
| 1 Palazzo Ducale, Castello di San Giorgio e Basilica di Santa Barbara | 7 Biblioteca Comunale Teresiana | 13 Madonna della Vittoria | 19 Casa della Beata Osanna Andreasi | 25 Chiesa di Santa Maria del Gradaro |
| 2 Museo Archeologico Nazionale | 8 Museo Storico Nazionale dei Vigili del Fuoco | 14 Museo Diocesano Francesco Gonzaga | 20 Casa di Giulio Romano |  Battelli turistici |
| 3 Duomo | 9 Palazzo della Camera di Commercio | 15 Palazzo d'Arco | 21 Casa del Mantegna |  Piste ciclabili |
| 4 Casa del Rigoletto | 10 Rotonda di San Lorenzo | 16 Teatro Sociale | 22 Tempio di San Sebastiano |  Autostazione Bus APAM |
| 5 Accademia Nazionale Virgiliana | 11 Palazzo della Ragione e Torre dell'Orologio | 17 Museo Numismatico e Galleria d'Arte Fondazione BAM | 23 Palazzo di San Sebastiano |  Stazione FS |
| 6 Teatro Scientifico del Bibiena | 12 Basilica di Sant'Andrea | 18 Galleria Museo Valenti Gonzaga | 24 Palazzo Te |  Taxi |
| | | | |  Informazioni |

**Comune di Mantova
Settore Cultura, Turismo
e Promozione della Città**

Via Frattini, 60

46100 Mantova

T. + 39 0376 338627-680-645

F. + 39 0376 2738072

www.comune.mantova.gov.it

turismo@comune.mantova.gov.it

Info e approfondimenti

www.cittadimantova.it

www.mantovasabbioneta-unesco.it

www.palazzote.it

www.museodellacitta.mn.it



Fotografie dell'Archivio Comune di Mantova

Si ringraziano per la concessione delle immagini:

- Vittorio Boni
- Cristiano Giglioli
- Gianfranco Levoni
- Antonio Lodigiani
- Roberto Merlo
- Nicola Romani

- Archivio Festaletteratura
- Archivio Mantovadanza, L'Officina delle Arti
- Associazione per il Parco
- Associazione Segni d'Infanzia
- Associazione Mantova Medievale
- Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani
- Biblioteca Comunale Teresiana
- Camera di Commercio di Mantova
- Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te
- Comitato Amanti di Mantova
- Comune di Sabbioneta
- Concommerce Mantova
- Consorzio Agrituristico Mantovano
- Diocesi di Mantova
- Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo
- Mantova Film Studio
- Mantovafortezza
- Mantova Corse
- Museo Tazio Nuvolari
- Museo Diocesano Francesco Gonzaga
- Orchestra da Camera di Mantova
- Parco del Mincio, Bams photo Rodella
- Provincia di Mantova
- Società per il Palazzo Ducale
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Brescia, Cremona e Mantova

Testi a cura di Alessandra Moreschi e del Settore Cultura, Turismo e Promozione della Città del Comune di Mantova.

Foto di copertina di Roberto Merlo - *Mantova in volo*.



MANTOVA